

LAUDATO SI'

INTRODUZIONE

Enciclica papale datata 23 maggio 2015. Pentecoste.

Tema: protesta per il male che provochiamo con l'uso irresponsabile e l'abuso dei beni.

“Mi propongo di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune.”

“La natura è uno splendido libro nel quale Dio ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà”.

“Il mondo è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode”.

Obiettivo: ricerca di un dialogo per uno sviluppo sostenibile.

In precedenza Pacem in Terris di Papa Giovanni XXIII, Octogesima adveniens di Paolo VI, Redemptor Hominis di Giovanni Paolo II e Sollicitudo Rei socialis.

Dopo una lucida, competente e completa lettura della situazione attuale e dell'individuazione delle principali cause, motiva la radice evangelica dell'amore al creato, propone un'ecologia integrale attraverso linee di orientamento e di azione, terminando con proposte di una educazione ed una spiritualità ecologica.

IL VANGELO DELLA CREAZIONE

Perché la chiesa si occupa di questi argomenti? Non è compito della scienza?

La fede non esclude la scienza, anzi è necessario costruire un dialogo intenso e creativo, perché la cura del creato e delle creature più deboli è parte integrante dell'essere persone di fede.

Nella scrittura:

- Nella narrazione della creazione Dio vide che era cosa buona, per l'uomo che era cosa molto buona. L'uomo è creato per amore, concepito nel cuore di Dio, voluto, amato, pensato, ciascuno necessario. L'uomo ha relazioni con Dio, con il prossimo, col creato. Il peccato causa un conflitto che rompe tutti i rapporti. L'uomo ha il compito di coltivare e custodire (giardino): reciprocità responsabile, rispetto delle leggi della natura e di tutte le creature.
- Caino e Abele sono simbolo della rottura delle relazioni: non c'è giustizia, tutto si squilibra.

Al serpente disse: poiché hai fatto questo maledetto tu fra tutto il bestiame...

Alla donna disse: moltiplicherò i tuoi dolori...

All'uomo disse: maledetto sia il suolo per causa tua ... con il sudore ...

- Nel racconto del diluvio universale Dio offre la possibilità di un nuovo inizio, di ristabilire nuove regole di rispetto reciproco (riposo del sabato, anno sabbatico per la coltivazione della terra, raccolto per le vedove e i poveri nel grano e nell'uva).
- Nei Salmi è costante la lode al Creatore e insieme l'invito al creato tutto a lodare il suo creatore.

Salmo 24 Del Signore è la terra e quanto contiene,

il mondo e i suoi abitanti.

E 'lui che l'ha fondato sui mari

e sui fiumi l'ha stabilito.

Salmo 8 O Signore nostro Dio come è grande
 Il tuo nome su tutta la terra!
 Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
 la luna e le stelle che Tu hai fissate
 che cosa è l'uomo perché te ne curi?

Salmo 29 Date al Signore, figli di Dio,
 date al Signore gloria e potenza.
 Date al Signore la gloria del suo nome,
 prostratevi al Signore nel suo tempio santo.

Salmo 19 I cieli narrano la gloria di Dio...

- Anche i profeti cantano le lodi a Dio creatore attraverso le grandi opere da Lui compiute. Dio è il creatore e l'unico padrone del mondo.

Isaia: Dio eterno è il Signore che ha creato i confini della terra.

Geremia: Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile.

- Gesù: lavora con le sue mani. Tutto è stato creato per mezzo di lui e in vista di lui (San Paolo ai Colossesi).
 La Parola creatrice si fa carne.
- Lo sguardo di Gesù nel Vangelo.
 Sottolinea la paternità di Dio e la sua tenerezza per ogni creatura (gigli del campo, uccelli del cielo)
 Vive in armonia con la natura: domina le acque e i venti
 Tutta la creazione passa attraverso il mistero di Cristo: la Parola crea, la Parola si fa carne.
 Tutto il creato è pervaso dalla luce del Cristo risorto (pasqua).
 Alla fine dei tempi Dio sarà "tutto in tutti". " E' piaciuto a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli" (Colossesi 1,19-20).

Nell'universo: quali dovrebbero essere le relazioni corrette all'interno del creato?

Nell'universo si manifesta la tenerezza di Dio: c'è un progetto d'amore dove ogni creatura ha valore e significato. Dio è presente in ogni creatura, senza condizionarne la libertà e l'autonomia. Attraverso la relazione col creato l'uomo può "evolvere" in bene o in male, ma lo Spirito Santo consiglia al dialogo, ricordando che il compito dell'uomo è quello di custodire, è ricondurre tutte le cose a Dio. Quindi è necessaria la reciprocità.

L'uomo riconosce se stesso in relazione alle altre creature. Il creato è rivelazione, come la Parola. Nell'universo c'è una profonda armonia, "carezza di Dio". E' una forma della rivelazione oltre la Parola.

Nella contemplazione (ammiro il creato nella sua bellezza e lodo il suo creatore) del creato ritrovo e lodo il creatore. Cfr. cantico delle creature di S.Francesco.

Tutto è stato creato da uno stesso Padre: siamo famiglia. Se ne deduce un forte legame e il dovere di rispetto reciproco: ogni ferita alle creature è ferita a ciascuno di noi. Attenzione a non divinizzare, ma rispetto nell'ordine di tutte le creature.

- Non creare disuguaglianze tra uomini
- Sviluppare tenerezza e compassione per gli esseri umani
- Anche le creature non vanno maltrattate
- Preoccupazione per l'ambiente
- Amore e impegno per gli esseri umani e per la società.

Dio Padre comune, la terra è bene comune, i beni sono a beneficio di tutti.

“La tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata.....Dio ha dato la terra a tutto il genere umano perché essa sostenti i suoi membri senza escludere né privilegiare nessuno (Centesimus annus 91)”

Da qui si deducono regole di comportamento sociale:

- Attenzione ai più poveri: diritto alla terra, alla casa e al lavoro di tutti
- Amministrare l'ambiente a beneficio di tutti.

EDUCAZIONE E SPIRITUALITA' ECOLOGICA

“...l'umanità ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di un a mutua appartenenza e di un futuro condiviso emerge così una grande sfida culturale, culturale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione”.

Oggi prevalgono stili di vita aureoferenziali, basati sul consumismo sfrenato, un individualismo sempre più diffuso.

Necessità di rigenerarsi.

Uscire da sé per andare verso l'altro

Superare l'individualismo, partecipare

Diventare consumatori in grado di smuovere le grandi imprese economiche con un consumo responsabile

Rigenerarsi a partire dal mio cuore

Sfida educativa

- Informazione sui rischi
- Presa di coscienza e prevenzione dei danni
- Demolizione dei miti della modernità: progresso illimitato, individualismo, concorrenza, consumismo, mercato senza regole)
- Recupero dell'equilibrio interiore (in me), solidale (con gli altri), naturale (con la natura) e spirituale (con Dio).
- Coltivare virtù positive per donare se stessi attraverso semplici gesti:
riciclaggio, differenziazione rifiuti, spreco di energia, trasporto responsabile, piantare alberi..)

Questo atteggiamento sembra non avere effetti, ma diffonde e forma cultura, educazione

- Valorizzare gli ambiti educativi, scuola, famiglia, mass media, chiesa.
- La famiglia in particolare è il luogo dove si coltivano abitudini di amore e cura della vita, l'uso delle cose, il rispetto e la protezione di tutte le creature.

“...è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana.”

- In famiglia si impara a dominare l'aggressività, maturando il rispetto (permesso, scusa, grazie)
- Esistono associazioni e attività politiche in grado di formare le coscienze (costruire, restaurare, difendere edifici, animale, ambienti) per il bene di tutti. La bellezza va ammirata e amata.
- La comunità ecclesiale, anche nelle strutture (seminari e conventi), deve educare all'austerità, al consumo riconoscente del mondo, alla cura di ogni fragilità.

Stili da maturare

- Essere Custodi: riconoscere ed evidenziare i comportamenti errati, costruire reti sociali. Maturare gratitudine per il creato, nella consapevolezza di essere un tutt'uno con tutte le creature
Sviluppare una nuova creatività ed entusiasmo.
- Gioia e pace. “- è di +”: meno è di più (l'attenzione alle piccole cose apre grandi orizzonti). Sobrietà, umiltà, semplicità, godere di poco, evitare la logica del dominio e dell'accumulo. Pace interiore: capacità di stupirsi, rispetto del tempo, armonia. Avere lo sguardo di Gesù: questo atteggiamento supera l'ansia, la superficialità, l'aggressività.
Esempio: recuperare la preghiera di ringraziamento a tavola.
- Dal punto di vista civile e politico mature il senso del vivere insieme. Abbiamo un Padre comune, abbiamo bisogno gli uni degli altri, siamo responsabili degli altri e del mondo (S.Teresa di Lisieux: piccoli gesti nei confronti degli altri). Valorizzare e partecipare ad associazioni/movimenti che proteggono l'ambiente.
- Contemplare Dio nelle creature: ogni creatura è ‘segno’. S.Bonaventura e S.Giovanni della Croce sottolineano questo aspetto, come si incontra Dio in tutte le cose. “il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così sente che Dio è per lui tutte le cose”.
I Sacramenti: la natura è assunta da Dio e trasformata in mediazione. Acqua, mano che benedice...
Eucarestia: Dio si fa creatura, raggiunge la nostra intimità con un frammento di materia dal di dentro.
“L'Eucarestia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a lui in gioiosa e piena adorazione.... Perciò l'eucarestia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.”
- Domenica: non semplice inattività, ma nuovo inizio, risanamento delle relazioni, annuncio del riposo eterno dell'uomo in Dio. Il giorno del Signore con al centro l'eucarestia diffonde luce sulla settimana e dà coraggio per la cura del creato.

La Trinità è segno di comunità. Il mondo è creato dalla trinità:
il Padre è fonte ultima, fondamento amoroso
il Figlio si unì alla terra, nel grembo di Maria
lo Spirito presente nell'universo per animarlo e suscitare novità di vita.

Nella natura c'è il riflesso della trinità: costruire relazioni intrecciate.

Maria custodisce, ha cura. S.Giuseppe ha cura, dichiarato custode della chiesa universale.

“...ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo creatore”.

Camminiamo nella gioia
nella speranza
nella certezza che Dio non ci lascia soli.